

Codice scheda: ASC A4530490 (Microscheda: 3933E11/12)
Luogo e data: TORINO - 20/04/1860
Autore: RUA MICHELE
Destinatario: ROSSI GIUSEPPE
Classificazione: Rua: Corrispondenza con Salesiani
Tipo documento e supporto: Lettera personale - Manoscritto
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Ora che si trova a casa per assistere il padre malato, gli raccomanda di tenere un comportamento modello. Saluti da parte di D. Bosco, D. Alasonatti V., Reano e gli altri compagni.

Torino, 20 aprile 1860

Amico in Cristo Carissimo

Ci hai fatto molto piacere col mandarci delle nuove di te e di tuo padre; ci rincresce però molto che esso non si sia ancora risanato; tuttavia speriamo che il Signore non tarderà a ridonargli perfetta salute, qualora ciò sia utile all'anima sua. Qui già ti attendiamo, perciò io ti esorto a farti un impegno per venire al più presto a disimpegnare il tuo impiego intorno alla lingerie giacché non essendovi per ora alcun altro pratico come te, le cose vanno come possono. Che se poi fosse necessario che tu ti fermarsi ancora un poco a casa tua, fermati pure; procura soltanto di fare in modo che in tutto il tempo, che tu te ne stai costì, tu sii di modello e di buon esempio con chiunque tu abbia a parlare, ove andrai e con chiunque avrai a trattare affari. Fa di spargere tal buon odore di virtù che gli altri al mirarti restino eccitati pur essi a praticarla. Ti debbo poi dire da parte di Don Bosco, che tu, secondando lo spirito della nostra società, procuri in ogni tempo e in ogni luogo la gloria di Dio in tutte le tue operazioni, mentre stai a casa di farti ogni giorno più fervoroso e zelante nelle cose di religione, giacché finché uno è qui, ha maggiore comodità per praticarle, e poi se manca, ha dei compagni che lo avvertono, e così riesce più facile il potersi conservare in buono stato; ma quando uno ha da allontanarsi dalla casa, ordinariamente queste comodità per fare il bene non vi sono più; perciò è necessario, che esso si dia maggiore sollecitudine e premura, onde non venir meno nelle pratiche religiose e nell'esercizio della virtù.

Qui nell'oratorio non c'è niente di nuovo, in generale godiamo buona salute ad eccezione di due o tre ragazzi e del chierico Vaschetti che tengono il letto. Caro Rossi, preghiamo gli uni per gli altri; noi preghiamo per te e per tuo padre, tu prega per noi; e aiutiamoci a vicenda onde pervenire una volta a godere di quell'eterna felicità, che è il termine a cui il Signore desidera che noi arriviamo. Intanto mentre ti saluto da parte di Don Bosco, di Don Alasonatti, di Reano e degli altri compagni, mi protesto

Tuo affezionatissimo amico in Gesù e Maria

Diacono Rua Michele

Amico in Cristo carissimo

Ci hai fatto molto piacere col mandarci delle nuove di te e di tuo padre; ci rimerisce però molto che non si sia ancora ^{esito} ripartito; tuttavia speriamo che il Signore non tarderà a ridonargli perfetta salute, qualora ciò sia utile all'anima sua. Qui già ti attendiamo, perciò io ti esorto a farti un impegno per venire al più presto a disimpegnare il tuo impiego intorno alla lingua giacché non essendovi per ora alcun altro pratico come te, le cose vanno come possono. Ma se poi fosse necessario che tu ti fermassi ancora un poco a casa tua, fermati pure; procura soltanto di fare in modo che in tutto il tempo, che tu te ne stai qui costì, tu sii di modello e di buon esempio con chiunque tu abbia a parlare, o ~~adrai~~ e con chiunque avrai a trattar affari. Fa di spargere tal buon odore di virtù che gli altri al mirarti restino eccitati pur essi a praticarla. Ci debbo poi dire da parte di D. Bosco, che tu, secondando lo spirito della nostra società, in ogni tempo e in ogni luogo la gloria di Dio in tutte le tue operazioni, procuri mentre sei a casa di farti ogni giorno più fervoroso e zelante nelle cose di religione, giacché finché uno è qui, ha maggiore comodità per praticarle, e poi se manca, ha dei compagni che lo avvertano, e così riesce più facile il potersi conservare

in buono stato; ma quando uno ha da allontanarsi dalla casa, ordinarimente queste comodità per fare il bene non vi sono più; perciò è necessario, che esso si dia ~~una~~ maggiore sollecitudine e premura, onde non venga meno nelle pratiche religiose e nell'esercizio della virtù.

Qui nell'oratorio non c'è niente di nuovo, in generale godiamo buona salute ad eccezione di due o tre ragazzi e del chierico Vasschetti che tengono il letto. Caro Bossi, preghiamo gli uni per gli altri; noi preghiamo per te e per tuo padre, tu prega per noi; e ajutiamoci a vicenda onde pervenire una volta a godere di quell'eterna felicità, che è il termine a cui il Signore desidera che noi arriviamo.

Frate. C. Mantua. Ti saluto da parte di D. Bosco, di D. Alasatti, di Picano e degli altri compagni, mi protesto

Corino. 20 Aprile 1860.

Tuo aff^{mo} Amico in G. e M.
Diacono Abna Michele



3933 E 12

3933 E 11